



Club Alpino Italiano

Sezione di Avellino

Intersezionale con CAI Vesuvio



Domenica 18 febbraio 2024

Monte Terminio da Campolasperto passando per il rifugio degli Uccelli

Monti Picentini

Percorso (A): Campolasperto (1300 m) – Rifugio degli Uccelli (1430 m) – Collelungo (1630 m) – Cima del M. Terminio (1806 m)

Difficoltà: E **Disl.salita:** 540 m **Disl.discesa:** 540 m **Durata:** 6 ore **Lunghezza:** 9,00 km

Appuntamenti:

- 1) Parcheggio nei pressi della rotatoria uscita Serino, **ore 8.00** (<https://maps.app.goo.gl/QVv2rvRMf5xAHN6H7>)
- 2) Parcheggio antistante "Il piccolo Ranch" località Campolasperto **ore 8.40** (<https://maps.app.goo.gl/A3qDNJc28xRMxnx58>) (**INIZIO ESCURSIONE**)

Logistica e descrizione dell'itinerario

TRASPORTO

Dopo essersi incontrati, all'orario indicato, un numero sufficiente di vetture si sposterà in direzione Campolasperto, nei pressi del parcheggio de "Il piccolo Ranch". Il tempo necessario a questa operazione è di **circa 35 minuti**.

ESCURSIONE

L'escursione ha inizio dal parcheggio di Campolasperto (quota 1300 m), lo si attraversa (direzione nord-ovest) percorrendo il sentiero CAI n.101. Salendo verso sinistra, al primo tornante, si lascia il sentiero CAI. Da qui si raggiunge il Rifugio Acqua degli Uccelli, si svolta sul sentiero segnato, orientati a nord, per proseguire verso Collelungo (1630 m). In seguito, svoltando a destra sul sentiero CAI segnalato, si giunge sulla vetta del Monte Terminio (1806 m) dopo aver percorso in discreta pendenza la fitta faggeta di cresta. Dalla vetta è possibile scorgere buona parte dell'Appennino campano, meteo permettendo. Sul versante sud-ovest, si possono ammirare le pareti di aspetto dolomitico con il Vallone del Matrunolo, mentre verso nord-est, l'immenso anfiteatro a ferro di cavallo, origina una serie di valloni secondari che degradano su altopiani carsici. Per il ritorno, si scende nuovamente fino a Collelungo, dove si può svoltare a destra seguendo la recinzione presente fino a giungere su un comodo sentiero battuto che ci riporterà nuovamente al pianoro di Campolasperto.

Itinerario

Sentieri: traccia di sentiero **CAI 101** – *Tavola D delle carte escursionistiche del Parco Regionale dei Monti Picentini* (1:25000), ed. 2009.

Criticità

- dislivello in salita non molto significativo e su terreno semplice, ma comunque da attenzionare per l'eventuale presenza di neve che non dovrebbe superare i 15 cm massimo date le condizioni meteo, pertanto i partecipanti dovranno avere un **discreto livello** di allenamento;
- si raccomandano pertanto i pantaloni lunghi e in caso di presenza di neve, avere delle ghette con sé potrebbe essere utile;

Acqua e provviste

Lungo il percorso non sono presenti punti d'acqua potabile, quindi si raccomanda di portare con sé come minimo 1,5 lt di acqua ed eventuali snack/colazione a sacco, in base alle proprie esigenze.

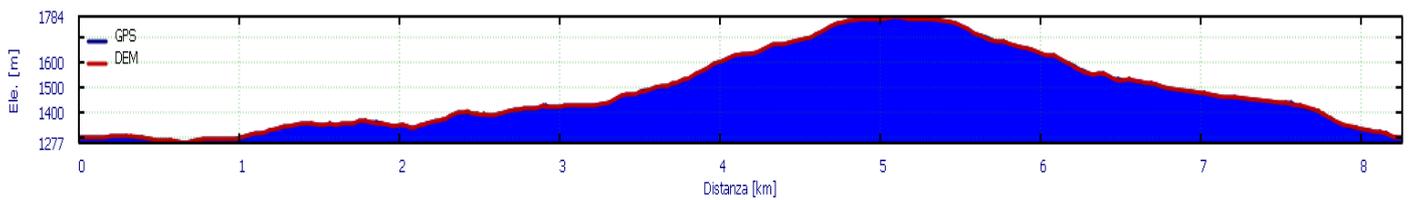
Direttori di Escursione

Andrea Santaniello (CAI Avellino) – 3463713485 (disponibilità oraria: 16:00 – 22:00)

Alberto Minervini (CAI Vesuvio) – 3289743335 (disponibilità oraria: 16:00 – 22:00)

È **obbligatoria** la prenotazione presso i Direttori di Escursione **entro le ore 22 di venerdì 16 febbraio**.

ITINERARIO E CARTE



Profilo altimetrico del percorso di escursione



Itinerario di escursione evidenziato in blu (mappa FreemapSK)

INFO DESCRITTIVE



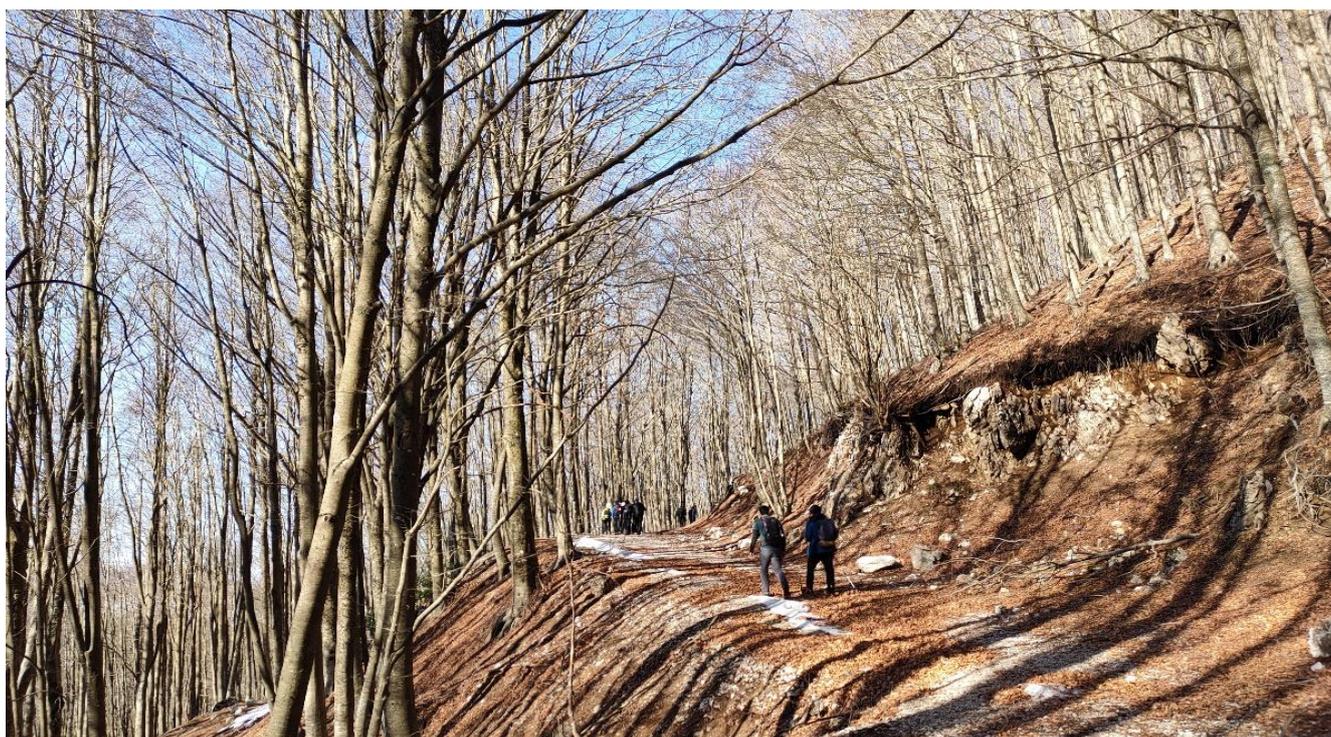
I **monti Picentini** si trovano in una posizione centrale del territorio campano. Sono separati da un'altra catena montuosa, il Partenio, tramite il solco dei fiumi Sabato e Sarno, mentre ad oriente e a nord la loro estensione è limitata dai fiumi Sele e Calore. La catena montuosa dei Picentini è divisa in due gruppi:

Picentini occidentali: le cui vette

più alte sono il Terminio (1806 metri.), l'Accèllica (1606 metri) e il Monte Mai (1607 metri).

Picentini orientali: le cui vette più alte sono il Monte Cervialto (1809 metri) e il Monte Polveracchio (1790 metri).

I monti Picentini sono tutt'oggi protetti dall'apposito **Parco Regionale**, visto che la zona conserva un patrimonio naturale davvero magnifico.





I monti Picentini rappresentano **uno dei territori italiani più ricchi di flora** (ma anche di fauna con esemplari, pure in tal caso, rari) e proprio per questo è uno dei più colorati. Basti pensare che al colore azzurro del cielo e delle acque si sovrappongono il verde delle distese e le più **variegata tonalità** derivanti dalla presenza di tante specie di fiori.